



DELIBERA N. 238
del 11 maggio 2022

Fasc. Anac n. [omissis]/2022

Oggetto: Procedimento sanzionatorio UVMACT/S/[omissis]/2022 nei confronti [omissis] per omessa adozione del PTPCT relativo al triennio 2021-2023.

Il Consiglio dell’Autorità Nazionale Anticorruzione

nell’adunanza del 11 maggio 2022;

- Visto l’articolo 19, comma 5, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito in legge, con modificazioni, dall’articolo 1, comma 1, della legge 11 agosto 2014, n. 114, secondo cui, salvo che il fatto costituisca reato, l’Autorità Nazionale Anticorruzione applica una sanzione amministrativa non inferiore nel minimo a euro 1.000 e non superiore nel massimo a euro 10.000, nel caso in cui il soggetto ometta l’adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità o dei Codici di comportamento;
- Visto l’articolo 1, comma 7 e 8, della legge 6 novembre 2012, n. 190, secondo il quale ciascuna amministrazione entro il 31 gennaio di ogni anno adotta il Piano triennale di prevenzione della corruzione;
- Visto il Piano Nazionale Anticorruzione e i successivi aggiornamenti, di cui all’articolo 1, comma 2 – bis della legge 6 novembre 2012, n. 190;
- Visto l’articolo 10, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, così come sostituito dal d.lgs. n. 97/2016;
- Visto il Comunicato del Presidente dell’Autorità Nazionale Anticorruzione del 16 marzo 2018, con il quale si richiama l’attenzione delle Amministrazioni sull’obbligatorietà dell’adozione ciascun anno, alla scadenza prevista dalla legge del 31 gennaio, di un nuovo completo Piano Triennale valido per il successivo triennio;
- Visto il Comunicato del Presidente dell’Autorità Nazionale Anticorruzione del 2 dicembre 2020, con il quale il termine per l’anno 2021 è stato prorogato al 31.03.2021;
- Visti i principi e le disposizioni della legge 24 novembre 1981, n. 689;
- Visto il Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell’Autorità Nazionale Anticorruzione per l’omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza, dei Codici di comportamento di cui alla delibera n. 437 del 12 maggio 2021, pubblicato in G.U., Serie generale n. 145 del 19.6.2021 (di seguito Regolamento sanzionatorio);

- Visto l'accertamento eseguito in data 23.03.2022 dall'Ufficio istruttore dell'Autorità, sul sito istituzionale [omissis] con il quale è stata riscontrata la mancata pubblicazione, nella apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente", del PTPCT relativo al triennio 2021-2023.
- Vista la comunicazione prot. n. 21836 del 24.03.2021 di avvio del procedimento, da parte del Responsabile del procedimento dell'Autorità, nei confronti del RPCT, del Presidente e dei membri della Consiglio di Amministrazione per la mancata adozione del documento sopra menzionato;
- Vista la nota acquisita al prot. n. 25908 del 7.04.2022, con cui [omissis], nella qualità di Presidente [omissis], comunicava le generalità [omissis] e [omissis], in carica dal 26.03.2020 (delibera del Consiglio di Amministrazione n. 31) nella qualità di membri del Organismo di vigilanza incaricati, insieme a [omissis], del ruolo di RPCT dell'Azienda;
- Vista la nota prot. n. 26869 del 11.04.2022, con la quale l'Ufficio integrava la notifica di avvio del procedimento sanzionatorio nei confronti di [omissis] e [omissis];
- Vista la memoria pervenuta al prot. n. 25908 del 7.04.2022, con la quale il Presidente e i membri del Consiglio di Amministrazione rappresentavano che il PTPCT relativo al triennio 2020-2022 era stato adottato con verbale del Consiglio di Amministrazione n. 67 del 17.12.2020, e regolarmente pubblicato nel sito istituzionale aziendale in data 18.12.2020;
- Vista la successiva nota acquisita al prot. n. 28332 del 14.04.2022, con la quale [omissis] e [omissis], rispettivamente Presidente e consigliere del Organismo di Vigilanza dell'ente, in riscontro all'avvio del procedimento sanzionatorio, chiedevano l'archiviazione del procedimento in quanto il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza 2020-2022 risultava approvato dal Consiglio di Amministrazione con verbale n. 67 del 17.12.2020 (documento allegato alla nota di riscontro) e pubblicato nella sezione A.T. – Altri contenuti – Anticorruzione;
- Visti gli atti del procedimento e la documentazione acquisita nel corso dell'istruttoria;
- Considerato che dalla documentazione acquisita è quanto segue.

I - Risultanze istruttorie e valutazioni.

L'attività di vigilanza sulle misure di prevenzione della corruzione attivata dal competente Ufficio dell'Autorità, nei confronti dell'[omissis], ha portato ad accertare dopo verifica sul sito istituzionale in data 23.03.2022, la mancata pubblicazione del PTPCT relativo al triennio 2021-2023.

Come noto, in virtù di quanto disposto dall'art. 1, co. 8, l. 190/2012, sussiste l'obbligo di adottare annualmente il Piano di prevenzione della corruzione, da parte di tutti i soggetti tenuti alla sua adozione e, a norma del P.N.A., tale obbligo s'intende assolto con l'adozione da parte dell'organo d'indirizzo politico del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Nella sezione del sito istituzionale denominata "Amministrazione trasparente - Altri contenuti- Anticorruzione", l'ultimo Piano pubblicato è il PTPCT 2020-2022.



Dalla relazione del RPCT per l'annualità 2021, a firma di [omissis], si apprende che *"lo stato di attuazione del PTPCT è ancora agli inizi"* in quanto nell'Azienda, di piccole dimensioni, è pendente una riorganizzazione interna.

Risulta pertanto evidente che l'Azienda non ha effettuato alcuna ulteriore attività dopo la contestazione dell'ANAC, avvenuta il 24.03.2022 (avvio del procedimento sanzionatorio), periodo durante il quale l'Azienda non ha nemmeno avviato le procedure necessarie per adottare il Piano di cui trattasi, probabilmente, dal tenore letterale dei riscontri pervenuti dalle parti, nella erronea convinzione che il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza relativo al triennio 2020-2022 non dovesse essere aggiornato annualmente per l'annualità 2021.

Si rappresenta che ad un anno dalla scadenza prevista dalla legge, il PTPCT relativo al triennio 2021 -2023 non è stato approvato.

Con riferimento all'individuazione dei responsabili degli adempimenti omessi è necessario formulare alcune considerazioni alla luce delle risultanze dell'istruttoria, considerate le diverse posizioni dei soggetti coinvolti.

Quanto alla posizione dei professionisti esterni, facenti parte dell'Organismo di vigilanza aziendale e nominati RPCT con delibera n. 31 del 23.06.2020, per il periodo 1.07.2020-31.12.2022, si rileva che, nonostante l'illegittimità del conferimento dell'incarico, gli stessi abbiano svolto comunque funzioni quali *"funzionari di fatto"* accettando l'incarico *de quo* e percependo altresì emolumenti aggiuntivi alla retribuzione, come si evince dalla delibera del Consiglio di Amministrazione.

E' di tutta evidenza che [omissis], e [omissis], abbiano esercitato le funzioni di responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza dell' [omissis], attività peraltro condivisa dal Presidente e dai membri del Consiglio di Amministrazione e convalidata dal conferimento dell'incarico formalizzato con delibera n. 31 del 23.06.2020, senza peraltro provvedere alla stesura del Piano.

Con riferimento alla omessa adozione del Piano, la medesima responsabilità va attribuita altresì a [omissis], Direttore nonché membro interno dell'ODV/RPCT.

Quanto al Presidente ed ai componenti del Consiglio di Amministrazione, le risultanze istruttorie non hanno evidenziato sollecitazioni nei confronti del RPCT/OIV affinché fosse predisposta una proposta di PTPCT.

Dal tenore letterale dei riscontri forniti, l'organo di indirizzo politico sembra ritenere che l'adozione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza 2020-2022 esaurisca gli adempimenti richiesti dalla legge, trascurando che questa, prevede, altresì l'aggiornamento annuale del Piano, adempimenti tutti assistiti da una sanzione.

Si rappresenta che l'ordinamento riconosce nell'organo di indirizzo politico il soggetto tenuto al controllo generalizzato dell'ente, sicché in termini di responsabilità l'eventuale violazione di norme delinea l'imputabilità soggettiva di *culpa in vigilando*.

In conclusione, deve essere riconosciuta la responsabilità per la mancata adozione del PTPCT 2021-2023 nella misura minima edittale (1000 euro) nei confronti dei soggetti obbligati, da identificarsi nei componenti dell'organo collegiale incaricato illegittimamente di svolgere le funzioni di RPCT, nel Presidente e nei componenti del Consiglio di Amministrazione.

II - Determinazione della sanzione

Considerato che:

la sanzione pecuniaria è determinata ai sensi dell'art. 19, comma 5, lett. b) del decreto legge n. 90/2014, secondo i parametri contenuti nell'art. 8 del Regolamento, con l'applicazione dei criteri generali contenuti nella legge n. 689/1981;

l'importo è definito in rapporto a: la gravità dell'infrazione, anche tenuto conto del grado di partecipazione dell'interessato al comportamento omissivo; la rilevanza degli adempimenti omessi, anche in relazione alla dimensione organizzativa dell'amministrazione e al grado di esposizione dell'amministrazione, o di sue attività, al rischio di corruzione; la contestuale omissione di più di uno dei provvedimenti obbligatori; l'eventuale reiterazione di comportamenti analoghi a quelli contestati; l'opera svolta dall'agente per l'eliminazione o l'attenuazione delle conseguenze dell'infrazione contestata;

le risultanze istruttorie sono state valutate secondo gli anzidetti parametri;

nel caso di specie, la mancata adozione del PTPCT 2021-2023 è da considerarsi rilevante in quanto da imputarsi ad un comportamento caratterizzato da inosservanza dei doveri di diligenza;

sulla base delle argomentazioni che precedono, si ritiene sanzionabile il comportamento degli RPCT incaricati, del Presidente e dei componenti del Consiglio di Amministrazione, per non aver tenuto in debito conto la rilevanza dell'attività di prevenzione della corruzione;

l'elemento psicologico che caratterizza la censurata condotta dei soggetti su citati è dunque da rinvenirsi nella colpa, potendosi escludere che il loro comportamento omissivo, seppur caratterizzato da inosservanza degli ordinari doveri di diligenza, fosse il fine ultimo della loro azione.

Tutto ciò premesso e considerato

DELIBERA

- di irrogare la sanzione pecuniaria in misura pari a euro 1.000 (mille) per ciascuno dei soggetti, ai signori:

[omissis], RPCT/OIV;

[omissis], RPCT/OIV;

[omissis], RPCT/OIV;

[omissis], Presidente del Consiglio di Amministrazione;

[omissis], Consigliere;



[omissis], Consigliere;

Il pagamento della sanzione pecuniaria dovrà essere effettuato entro 30 giorni dalla data della comunicazione del presente provvedimento mediante versamento in favore dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, da eseguire sul conto corrente di tesoreria acceso presso il Monte Paschi di Siena (agenzia di via Angelo Brunetti 9, 00186 ROMA), codice IBAN: **IT7700103003200000004806788**.

Una copia del bonifico effettuato, provvista dell'indicazione del numero della delibera e della dicitura "Autorità Nazionale Anticorruzione – Ufficio Risorse Finanziarie" dovrà essere anticipata via fax al n. 06.36723289 e inoltrata, a mezzo posta, alla sede dell'Autorità – URF – Via Marco Minghetti n. 10 – 00187 Roma ovvero, a mezzo posta elettronica, all'indirizzo protocollo@pec.anticorruzione.it. In caso di omesso versamento la riscossione avverrà mediante ruolo ai sensi dell'art. 27 della legge 24 novembre 1981, n. 689.

Il pagamento della sanzione pecuniaria potrà essere oggetto di rateizzazione, previa motivata istanza.

Ai sensi dell'articolo 19, comma 5-bis, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 11 agosto 2014, n. 114, il presente provvedimento può essere impugnato innanzi al Tribunale in composizione monocratica.

Il presente provvedimento è pubblicato sul sito istituzionale dell'Autorità.

Il Presidente

Avv. Giuseppe Busia

Depositato presso la Segreteria del Consiglio in data 18 maggio 2022

Il Segretario Maria Esposito

Firmato digitalmente